

# Il principio di precauzione ha bisogno di essere completato?

Considerazioni etiche sul  
« principio dell'innovazione »



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Commissione federale d'etica per  
la biotecnologia nel settore non  
umano (CENU)

# Riassunto esecutivo

Due malintesi caratterizzano la discussione sul rapporto tra il principio di precauzione e il « principio di innovazione »: il principio di precauzione è ostile all'innovazione (1) ed è un principio di valutazione dei rischi (2).

(1): Il principio di precauzione è applicato in situazioni in cui si verifica un danno grave, ma non è ancora possibile indicare la probabilità che il danno si verifichi. Occorre pertanto prendere precauzioni per proteggersi il più possibile da questi danni. Allo stesso tempo, devono essere raccolti i dati necessari per determinare la probabilità. L'obiettivo è quello di determinare in questo modo il rischio, cioè il prodotto della probabilità e del danno.

Così inteso, l'attenzione principale in una situazione precauzionale è l'aspetto del danno. Tuttavia, ciò non significa che l'eventuale beneficio non abbia un ruolo da svolgere. Al contrario: dal punto di vista delle relative teorie etiche è chiaro che i potenziali benefici dovrebbero essere ricercati e, per quanto possibile in una situazione precauzionale, dovrebbero essere raccolti dati sulla probabilità della loro realizzazione. In quanto a ciò, le considerazioni sul potenziale di innovazione e le relative opportunità sono parte integrante di una situazione precauzionale. La critica secondo cui il principio di precauzione è ostile all'innovazione o la ostacola è quindi infondata. Non è necessario che sia integrato da un « principio di innovazione ».

(2): Contrariamente a quanto spesso si sente dire nella discussione sul « principio dell'innovazione », il principio di precauzione non è un principio per la valutazione dei rischi (in relazione alle opportunità), ma un principio per affrontare situazioni di incertezza in cui tale valutazione non è ancora possibile a causa della mancanza di conoscenza dei rischi. Non appena

queste conoscenze sono sufficienti, l'ambito di precauzione viene lasciato. Solo allora si può decidere se i rischi ora noti sono accettabili o meno. Le modalità di valutazione delle opportunità in questo contesto, ad esempio per quanto riguarda l'applicazione di tecnologie innovative, sono giudicate in modo diverso dalle relative teorie etiche. Tuttavia, parlare di « ostilità all'innovazione » non sarebbe giustificato neanche sotto questo aspetto.

Se questi malintesi vengono chiariti, diventa chiaro che non ci sono contraddizioni inconciliabili tra la precauzione e lo sviluppo di nuove tecnologie. Allo stesso tempo diventa chiaro, che l'ammissione di queste tecnologie e dei loro relativi prodotti da un punto di vista etico sono legate a una procedura impegnativa. La procedura non è disponibile, anche quando l'immissione sul mercato dovrebbe richiedere più tempo. Anche in tempo di rapido progresso tecnologico questo aspetto deve essere preso in considerazione – , anche se tale progresso sembra essere necessario per affrontare le sfide globali future.

Dicembre 2019

Editore:

Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano CENU  
c/o Ufficio federale dell'ambiente UFAM  
CH-3003 Berna  
tel. +41 (0)58 463 83 83  
ekah@bafu.admin.ch, www.ekah.ch

Traduzione: Graziella Mazza

Concetto di design: Atelier Bundi AG  
Layout: zwei.null, Simone Zeiter

Il rapporto completo è disponibile in tedesco, francese e inglese all'indirizzo [www.ekah.admin.ch](http://www.ekah.admin.ch).